

Il caso

Medicina, il giudice apre ai bocciati al test

Marco Esposito

Anche quest'anno migliaia di studenti esclusi dal test universitario di Medicina sperano in un ripescaggio. Una prima, parziale vittoria è stata conseguita da un folto gruppo di ricorrenti della Campania. In 450 hanno ottenuto un decreto del Consiglio di Stato che consente l'iscrizione. E ciò «grazie» ai posti riservati agli studenti stranieri, non comunitari, rimasti inoptati. Di essi, 36 sono in Campania.

> A pag. 10

Marco Esposito

Non è il primo anno che il test di medicina si trasforma in un test di giurisprudenza. Anche stavolta molti studenti esclusi hanno fatto ricorso e sono migliaia a sperare in un ripescaggio. Una prima vittoria - parziale, va sottolineato - è stata conseguita da un folto gruppo di ricorrenti della Campania. In 450, difesi dall'avvocato casertano Pasquale Marotta, hanno ottenuto un decreto del presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato che consente l'iscrizione «al corso di laurea in Medicina indicato con preferenza». In pratica per i campani la Federico II, la Vanvitelli (ex San) e l'Università di Salerno.

Tuttavia, come in medicina quasi mai si imbocca la cura corretta al primo tentativo, così nel mondo delle carte bollate non tutto è così definitivo come appare. Gli studenti che hanno vinto il ricorso, infatti, possono correre presso l'università richiesta e chiedere l'iscrizione, ma le facoltà di Medicina non sono obbligate ad accettarle. Per un mistero della giurisprudenza, un decreto del Consiglio di Stato emesso in via preliminare non è immediatamente esecutivo e non è

L'Università

# Test di medicina prima vittoria per 450 studenti

## Ok all'iscrizione nella sede prescelta liberati dagli stranieri solo 177 posti

Giudizio  
La sentenza con efficacia esecutiva sarà emessa a metà marzo

neppure possibile richiedere un giudizio di ottimismo. Quindi le Università possono ignorare le richieste di immatricolazione in attesa che si pronunci di nuovo il Consiglio di Stato, stavolta come organo collegiale, per la discussione nel merito che è fissata per il 15 marzo.

Difficile immaginare che tutti i 450 ricorrenti riusciranno a spuntarla. I posti di medicina che si sono liberati, infatti, sono soltanto 177 in tutta Italia. Erano posti riservati agli studenti stranieri, non comunitari, ma rimasti inoptati. Di essi, 36 sono in Campania. Difficile immaginare quale sarà l'orientamento dei magistrati del Consiglio di Stato: potranno respingere i ricorsi; oppure obbligare il Miur a scorrere di 177 posti in base alla graduatoria originaria o ancora il Consiglio di Stato potrebbe chiedere di garantire l'ingresso ai 177 migliori fra tutti i ricorrenti. I quali non sono soltanto quelli difesi da Marotta in Campania. Il medesimo Consiglio di Stato, con decreto monocratico del presidente, ha accolto anche tutti i ricorsi presentati dagli avvocati romani Michele Bonetti e Santi Delia, i quali puntano sia sui 177 posti rimasti vacanti, sia sui 1757 po-

sti risultanti tra le disponibilità dei singoli atenei e il bando effettivamente predisposto dal Miur. Gli atenei, secondo il ricorso di Bonetti-Delia, «hanno confermato di essere in grado di offrire standard europei adeguati per almeno 10.382 matricole» mentre per il 2017/2018 «il Miur sulla base di logiche sconosciute (perché è negato l'accesso) ma che abbiamo ricostruito dall'esito del tavolo tecnico dell'anno passato», ha «bandito solo 8.625 posti». Da qui la richiesta di far scorrere le graduatorie.

C'è poi il tema dei tempi: i corsi di medicina sono partiti a novembre e il primo semestre si è ormai chiuso. Del resto il Tur del Lazio aveva bocciato quest'anno tutti i tentativi di riaprire i giochi, da cui il passaggio al secondo grado di giudizio con il Consiglio di Stato. Ma ottenere l'immatricolazione, sia pure in ritardo, consentirebbe comunque agli aspiranti medici di soddisfare il proprio desiderio professionale, iniziando intanto a seguire i corsi del secondo semestre. Infine c'è il tema della meritocrazia: quando interviene un magistrato accade spesso che le graduatorie vengano ribaltate e che un aspirante medico non troppo bravo al test scavalchi un collega meno rapido nel fare ricorso alle carte bollate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA